

Inter

«A Milano le mie idee erano imprigionate, una parentesi di un anno e mezzo che non ricordo volentieri»

Il «Giglio»

«Ho fatto un progetto simile in Russia, sono intervenuti Coni e Federazione: nessuno si ricorda di Reggio Emilia»

Il caso Maldonado

«Sono rimasto incastrato: non sapevo che il presidente Preziosi avesse dato soldi a Gallo, a cui avevo venduto il Venezia»

me a Marshall, ex difensore di Reggiana e Genoa, fermato troppo presto da infortuni gravi».

Nel '95 varò l'unico stadio privato del nostro paese, il Giglio.

«Un anno fa sono stato in Mordovia, una regione della Russia, con l'architetto Aldo Pavoni, uno dei progettisti dell'impianto di Reggio Emilia, a presentare un piano analogo nel capoluogo Saransk, che ha 300mila abitanti. Sono intervenuti federazione e Coni, erano convinti fosse il primo al mondo, nessuno evidentemente si ricorda del Giglio. L'ex presidente del consiglio Romano Prodi è reggiano (intervenne alla festa per il ritorno della squadra granata in A, nel '96, ndr), eppure non ne ha mai parlato, in giro per il mondo. Questo impianto è un esempio, con i suoi Petali, aree commerciali da vivere tutta la settimana, con la multisala cinematografica. Sembra che dia fastidio a qualcuno».

La città del primo tricolore d'Italia la avverso anche per motivi di scelta politica?

«Mi lasciarono solo, avevo tutti contro. Peraltro è sempre stata amministrata in modo splendido, molto concreto: alla gente servono fatti, da destra o da sinistra non importa. A Reggio le cose andavano bene, perché votare al contrario? Mi spiace perché il progetto anche con la squadra c'era, con me inizialmente avevo la famiglia Fantinel, che nel calcio è rientrata tre anni fa, prendendo la Triestina, protagonista in B».

Fra i suoi primati, uno è davvero singolare: Dal Cin fu il primo occidentale a entrare nel cda di una società sportiva militare, in Russia.

«Era la Dinamo Mosca, da cui acquistai Igor Simoutenkov per la Reggiana».

L'intuizione che nessuno le può disconoscere è avere puntato per primo su Carlo Ancelotti.

«Era il '95, venivamo dalla retrocessione. Il mister è reggiano, di Reggiolo, era vice di Arrigo Sacchi in nazionale. Accettò la sfida, ci riportò in A e poi andò al Parma».

Una decina d'anni fa era consigliere di Lega, per la serie B.

«Mi battei per introdurre la mutualità, trattammo varie problematiche non sportive, adesso mi pare manchi proprio uno stratega, un manager di livello, considerato la fatica che il campionato cadetto ha fatto nel trovare l'accordo con Sky per la diretta delle partite».

Più di recente è stato lei a far deflagrare Calciopoli?

«Era il giugno del 2005 quando l'ufficio indagini raccolse la mia deposizione, poi ripresa dai pm di Napoli. Ero presidente del Venezia, la mia squadra perse a Bari, campo neutro, contro il Messina. L'arbitro Palanca nel secondo tempo ci aveva buttato fuori 2 giocatori, avevo parlato di combriccola romana».

Poi venne squalificato per il caso Maldonado, tra Genoa e Venezia.

«Purtroppo rimasi incastrato. Dalle intercettazioni telefoniche non emerge alcun illecito mio, non sapevo che il presidente rossoblù Preziosi avesse dato soldi a Luigi Gallo, cui avevo venduto il Venezia. Gli amici friulani mi hanno sempre detto che ero avanti di dieci anni, in tutte le cose. Ora per prendermi in giro dicono che ho dimezzato il vantaggio, con i cinque anni di squalifica».

Ora fa il pensionato?

«Abito sempre a Udine, mi muovo anche fra Belgio e Germania, occupandomi di fotovoltaico, il futuro dell'energia, alternativa all'elettricità. Ho sempre differenziato i miei interessi, credo molto in questa novità».

Preziosi in 17 anni di calcio ha sborsato oltre 200 milioni di euro, Dal Cin dal canto suo quanto ha guadagnato?

«Ero partito povero e tale sono rimasto, il bilancio è zero: le ultime vicende (ovvero il fallimento del Venezia, tre anni fa, ndr) non mi hanno certo aiutato. Se rifletto però dal calcio ho avuto grandissime soddisfazioni, la mia vita è stata degna di essere vissuta». ♦

80 anni di pallone da Silvio Piola all'utopia Zeman un libro-strenna

Forse il difensore Scagnellato, una vita nel Padova, non si sentì mai rivolgere dal paròn Nereo Rocco la celebre raccomandazione: «A tuto quel che se movi su l'erba, daghe. Se xe 'l balon, non importa». Ma è certo che Platini sarebbe andato all'Inter, se un infortunio alla cavaglia non avesse fatto nascere perplessità sulla sua tenuta atletica. Ne approfittò Boniperti, acquistandolo per 148 milioni (un tozzo di pane, ammetterà con soddisfazione Gianni Agnelli a Mixer): sappiamo tutti come andò a finire. Pochi ricordano invece che il piemontese Silvio Piola, leggenda del calcio italiano, al momento di lasciare la Pro Vercelli avrebbe preferito piazze più prestigiose della Lazio, alla quale fu invece dirottato dal segretario amministrativo del partito nazionale fascista, Giovanni Marinelli, mente del sequestro Matteotti e acceso tifoso biancoceleste. Questo ed altri aneddoti arricchiscono «80 anni di serie A» (Le Lettere, pagine 168, euro 25), una storia del massimo campionato dall'istituzione del girone unico (1929) ad oggi, orga-

Almanacco

Una storia della serie A con aneddoti, foto e una sezione «vintage»

nizzata come un almanacco di tutte le squadre che almeno una volta vi abbiano preso parte. Ed è qui che sta il divertimento, nel viaggio attraverso le vicende calcistiche della provincia italiana, tra glorie effimere e tonfi clamorosi, memorabili dispetti alle grandi e rapidi rientri nei ranghi, embrioni rivoluzionari (la praticità operaia del Verona di Bagnoli e la follia anarchica del Foggia di Zeman) e pronte restaurazioni. Fa un certo effetto leggere le imprese di squadre che oggi si barcamenano nelle serie minori, come Alessandria, Casale, Lecco, Legnano, Novara, Spal, Varese, così come rivedere una presa di Sentimenti IV, un palleggio di Armando Picchi, il colbacco di Giagnoni e i baffoni di Palanca, bomber del Catanzaro. Viene da rimpiangere tutto di quel calcio più umano, persino gli orrendi effetti del *cromakey* sulle cravatte degli inviati di 90° Minuto. Per il futuro si prevede un torneo blindato per le grandi squadre, con sempre meno spazio per le piccole. «Ciò, fioi, speremo de no!», avrebbe detto Rocco. **VALERIO ROSA**

Brevi

SERIE B

Recuperi: colpo del Sassuolo Il Frosinone si riprende

Risultati dei quattro recuperi della 14ª giornata di Serie B: Frosinone-Brescia 1-0, Grosseto-Albinoleffe 2-2, Reggina-Sassuolo 0-2, Salernitana-Empoli 1-0. Classifica: Lecce 33; Ancona 30; Cesena 29; Sassuolo ed Empoli 28; Modena 27; Torino 26; Frosinone 25; Vicenza e Triestina 24; Grosseto 23; Padova, Brescia e Gallipoli 22; Cittadella e *Crotona 21; Reggina 19; Piacenza 17; AlbinoLeffe 16; Ascoli 15; Mantova 14; Salernitana 10. *Partito da -2.

SCI

Grange, legamento rotto Niente Olimpiadi 2010

Infortunio con stagione finita e niente Olimpiadi di Vancouver per il campione francese di slalom speciale Jean Baptiste Grange, che nel gigante di Beaver Creek (Usa), domenica scorsa, ha riportato la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Grange, 25 anni, detentore della Coppa di speciale, oltre che campione europeo al coperto, è stato visitato a Lione. I medici giudicano necessario l'intervento chirurgico, alla stesso ginocchio già operato due anni fa.

BASKET

Eurocup, Benetton vince Ora il ritorno con Mosca

Seconda vittoria in EuroCup per la Benetton Treviso. In una gara valida per la terza giornata del Gruppo F, l'ultima d'andata, i biancoverdi hanno espugnato il parquet russo della Dinamo Mosca per 86-74, salendo così a quota 6 in classifica. Tra i veneti, 21 punti di Wallace, 19 di Neal, 14 di Hackett e 10 di Kus; tra i padroni di casa, 22 punti di Bykov. Martedì prossimo sarà già rivincita al PalaVerde.

CALCIO

Panucci contro Preziosi «Si scusi o gli faccio causa»

«Non ho offeso il presidente del Genoa Preziosi e contesto assolutamente le sue parole. Qualora non dovesse pervenire scuse ufficiali, mi riservo di richiedere agli organi federali preposti l'autorizzazione a ricorrere alla giustizia ordinaria»: così Christian Panucci, il difensore del Parma coinvolto domenica scorsa in una lite particolarmente accesa con il presidente del Genoa,